

Carissime Suore, Carissimi Colleghi ,Carissimi tutti;

Sono di nuovo oggi in mezzo a voi. A dire la verità mi sono sempre sentito unito a voi e anche quando la distanza sembrava essere infinita il pensiero e la preghiera ci univano.

Oggi mi vedete in una veste un po' diversa, senza la mia cintura con tutti gli strumenti del mestiere, il mio cappellino impolverato, il giubbino spesso umido e gli occhiali appannati per via della condensa.

Sono felice di aver condiviso con voi una parte del cammino della mia vita. La parte di sicuro più bella, forse più impegnativa ma anche più stimolante. La vostra vicinanza, il vostro affetto oggi mi fanno dire che per voi sono stato un punto fermo. Vi ringrazio per questo. Così come dico grazie alle Suore che mi hanno sempre sostenuto e che mi hanno permesso di contribuire a modo mio al bene comune dei nostri malati.

Da oggi forse non ci vedremo spesso come facevamo prima, ma vi do un suggerimento per farmi sentire sempre uno di voi: **quando entrate in Clinica e con uno sguardo oltrepassate il nostro cuore ospedaliero per prendere servizio dite un ciao un**

buongiorno anche solo col pensiero perché lì in quell'opera c'è il mio vissuto, la mia professionalità il mio nome impresso sulla pietra e quindi cari colleghi sarà difficile liberarvi di me.



Vi voglio bene LUCA CAPOFERRI detto “IL MASTRO”